

**CIMA DEL VALLONE, m 2368**  
**rampa S e cresta E**  
relazione Saverio D'Eredità



La combinazione di queste due vie permette di superare con difficoltà moderate la bella parete della Cima del Vallone, che domina il vallone di Riobianco, consentendo di raggiungere così la cima più alta del gruppo di Riobianco. Si tratta di una via che possiamo definire "d'ambiente", per la scarsità di tracce umane, e la frequentazione non elevatissima, pur essendo considerata

una classica della zona. Tuttavia la discreta lunghezza (circa 12 tiri), unita alla roccia non sempre solida e alle difficoltà non da "copertina" la rendono meno richiesta delle più famose "Piemontese", "Spigolo" o "Bulfoni". L'ambiente è però selvaggio ed affascinante, soprattutto nella aerea parte finale dello spigolo.

A dispetto dell'anno di apertura della parte bassa (1972) la via ha le tipiche caratteristiche da arrampicata esplorativa primo Novecento, alla ricerca solo dei passaggi più semplici e logici. La roccia è nel complesso discreta, tuttavia, nella parte finale sotto la cima, peggiora un po', per terminare ingloriosamente in un canale mobile sul quale tocca camminare come su un campo minato. Adatta a chi vuol sperimentare un po' di (semplice) arrampicata su terreno precario e sicuramente per i degustatori delle Alpi Giulie!

<b>Gruppo:</b>	Jof Fuart
<b>Primi salitori:</b>	Rampa Orientale: G. Meng e G. Svizzero, 25 giugno 1972; cresta Est: L.Drexel, F.H. Muller, Treibach, O. Warta, 5 luglio 1936
<b>Dislivello:</b>	360 m
<b>Sviluppo:</b>	500 m
<b>Difficoltà:</b>	D- max: 4°- (un pass.)
<b>Tempo previsto:</b>	3 – 4 ore.
<b>Roccia:</b>	discreta
<b>Materiale:</b>	dadi, friends e soprattutto chiodi
<b>Punti d'appoggio:</b>	<u>Bivacco CAI di Gorizia</u> , m 1950, CAI, posti 9 + 12, sempre aperto.
<b>Cartine:</b>	Tabacco foglio 019 (Tarvisiano) scala 1:25.000

**Accesso e salita:**

Vedi guida **IVgrado, volume 3 (Friuli)**, in uscita primavera 2011.

**Discesa**

Si svolge lungo l'interessante via normale. Questa può costituire un'interessante escursione, valida come alternativa in caso di tempo incerto. Il percorso si svolge lungo un canale e una rampa ed è segnalato da bolli rossi sbiaditi e qualche ometto. Dalla cima in direzione opposta a quella di salita (Ovest) scendere per cresta prima e poi in una rampa canale seguendo tracce di passaggio e alcuni ometti. Scendere tutta la rampa canale (alcuni bolli rossi sbiaditi, passaggi di II) fino poco prima di una forcella ben visibile sulla cresta Ovest. Seguire attentamente le tracce di passaggio che portano dapprima a sinistra lungo una cengia, per poi scendere per rocce ripide ma solide (2°) ad una cengia sottostante che si segue verso sx (faccia a monte) per 20 m in direzione del profondo canale originato dalla forcella sopradescritta. Scendere nel canale seguendo tracce, bolli, e qualche ometto; poco sopra un salto uscire dal canale per una cengetta verso destra e da qui scendere in arrampicata (pp. 2°) una ripida paretina (possibilità di effettuare una

doppia di 25 m circa) e per le successive roccette riportarsi verso sx (faccia a valle) dentro il canale.

Seguire ancora l'esile traccia che porta in direzione della Forcella del Vallone che si raggiunge con breve risalita. Da qui per sentiero (neve ad inizio stagione) si scende il ripido ghiaione ritornando al bivacco Gorizia (1 ora e un quarto dalla cima).